

Roma, 20 marzo 2023

NOTIZIARIO N. 19

Ministero dell'Economia e delle Finanze DEFINITE LE FAMIGLIE PROFESSIONALI, SI APRA ORA UN VERO CONFRONTO SUL LAVORO DA REMOTO A REGIME

Firmato nella riunione del 17 marzo al MEF l'accordo definitivo sulle famiglie professionali.

Con la sottoscrizione definitiva abbiamo di fatto confermato tutto l'impianto della preintesa sottoposta a certificazione, superando il rilievo di Funzione Pubblica e IGOP sulla non "contrattabilità" della mobilità orizzontale del personale tra le diverse famiglie professionali nella stessa area, **sottoscrivendo con l'Amministrazione una dichiarazione congiunta all'Accordo** che conferma comunque anche la possibilità del transito orizzontale da una famiglia all'altra, a domanda dell'interessato, dopo il primo inquadramento, e previa verifica delle competenze.

Restano ora da definire gli aspetti relativi all'attuazione del nuovo ordinamento, con riferimento ai passaggi tra le aree.

Sui criteri e sui posti delle procedure in deroga di passaggio tra le aree come FLP abbiamo ribadito nel dettaglio le valutazioni e le proposte da noi evidenziate nell'ultimo notiziario nazionale, in particolare sulla necessità di inserire nelle procedure tutti i posti disponibili (non solo quelli da tempo autorizzati sulla base del fabbisogno precedente 2019/2021), compresi quindi quelli finanziabili con lo 0.55% del monte salari 2018, come previsto dal CCNL, cosa che di fatto permette il raddoppio delle posizioni disponibili.

Abbiamo anche ribadito l'opportunità di eliminare le possibili ingessature e i colli di bottiglia derivanti dall'avvenuta individuazione di più famiglie professionali nell'area dei funzionari, per cui si dovrà concorrere anche per l'accesso dall'interno, e di prevedere conseguentemente la possibilità di presentare domanda e partecipare per più famiglie professionali dell'area superiore, dal momento che nelle aree inferiori (operatori e assistenti) la famiglia professionale di partenza in cui verrà inquadrato il personale è aggregata rispetto a quelle dell'area dei funzionari.

Sulla materia, considerati anche gli altri aspetti da trattare (titoli, pesi e modalità di verifica delle competenze) la riunione è stata aggiornata al 30 marzo.

LAVORO DA REMOTO

Per quanto concerne il lavoro agile, la cui proroga dell'attuale regolamentazione scade il 31 marzo 2023 (per i fragili invece, per disposizione normativa fino al 30 giugno 2023 restano in vigore le specifiche regole derogatorie), l'Amministrazione ha presentato un documento che nelle loro intenzioni vuole essere un piano organico mirante all'attivazione, a regime, di tutte e tre gli istituti che il CCNL delle Funzioni Centrali definisce "lavoro da remoto":

Il lavoro agile, il telelavoro domiciliare e il coworking che è quello svolto in presenza in una postazione di un Ufficio della stessa Amministrazione (o potenzialmente anche diversa), collocato in una città diversa da quella dove si presta servizio e si è in organico.

Tre strumenti strutturalmente diversi che, ove attivati contestualmente, possono rispondere a platee ed esigenze diverse, ma tutte tutelabili e che invece, all'attualità, sono tutte regolate dal lavoro agile post emergenziale.

La FLP, che in sede di rinnovo del CCNL è stata protagonista nel difendere e implementare gli istituti del lavoro da remoto, ritiene condivisibile e opportuno che a regime si attui completamente il contratto, ma è evidente che al momento i tempi e le modalità di attivazione dei due ulteriori strumenti (telelavoro soprattutto e co-working, al momento molto limitato e adottato in via sperimentale) necessitano di azioni strutturali che comportano tempi di realizzazione non immediati.

Ecco il perché abbiamo chiesto che venga da subito concordato un preciso cronoprogramma con tempi e unità di personale che potrà fruire di tali strumenti, **fermo restando che nel frattempo il lavoro agile dovrà continuare a rispondere alle esigenze nel frattempo manifestatesi e consolidatesi.**

A nostra precisa domanda rispetto a quale regolamentazione l'Amministrazione intende attenersi nella fase transitoria, che per l'Amministrazione non dovrebbe più prevedere una proroga della regolamentazione attuale, la risposta fornita è stata quella che si manterrà l'attuale regime dei 6 +2 giorni (questi ultimi concessi per quelle particolari tipologie attualmente previste per il Lavoro Agile).

Come FLP invece abbiamo ribadito la necessità che nelle more dell'attivazione di tutti e tre gli strumenti del lavoro da remoto i giorni per il lavoro agile ritornino ad essere 8 + 2, atteso che la riduzione da 8 a 6 aveva caratteristiche di provvisorietà legate al mese di agosto e poi alle dichiarate scadenze di fine anno.

Non sarebbe accettabile, infatti, proprio al MEF, tra le poche amministrazioni che ha sperimentato questa forma di lavoro ben prima della pandemia, e che è all'avanguardia nella definizione delle policy, una regolamentazione *in peius*, a regime, di un istituto che non solo non ha portato alcun nocumento alle attività e alla produttività degli Uffici, ma che sempre più viene riconosciuto come fattore decisivo non solo per una migliore conciliazione dei tempi vita lavoro, ma soprattutto strumento decisivo per ridurre l'impatto ambientale degli spostamenti casa lavoro che costituiscono soprattutto nelle aree metropolitane il principale fattore di inquinamento.

La partita quindi si gioca su questo aspetto, che va affrontato subito, e francamente non abbiamo capito la richiesta di una parte del sindacato che si è limitato a chiedere una proroga oltre il 31 marzo dell'attuale circolare, che comunque non cambierebbe il numero delle giornate individuate seppure a regime dall'Amministrazione.

La FLP non si sottrae alla sfida e anzi rilancia sulla necessità dell'individuazione e dell'attivazione di tutti e tre gli strumenti da mettere in campo ma, nelle more della messa a regime degli stessi, che ci permetteranno di capire le potenzialità infrastrutturali, la platea interessata e le disponibilità, è necessario almeno il ripristino della situazione previgente ad agosto 2022 degli 8 giorni più 2.

Su questo argomento la riunione è stata aggiornata a domani 21 marzo.

L'UFFICIO STAMPA